



C. C. NAPOLI
lunedì, 30 marzo 2020

C. C. NAPOLI

30/03/2020	Il Roma Pagina 22	3
«Giochi e Mondiale nel 2021? Preparazione più difficile»		
30/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 45	4
«Non mi tuffo dal 6 marzo mai successo così a lungo Riscopriamo le piccole cose»		
30/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 44-45	6
Giochi nel 2021: ipotesi di inizio il 23 luglio Tokyo preferisce l' estate, il Cio la primavera		
30/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 44	8
Viacava, dal Setterosa alla casa di riposo «Gioco per gli anziani, contro il Covid-19»		
29/03/2020	tuttosport.com	10
Coronavirus, Pellegrini: "Scelta giusta rinviare le Olimpiadi"		
29/03/2020	corrieredellosport.it	11
Coronavirus, Pellegrini: "Giustissimo rinviare le Olimpiadi"		

Il Roma

C. C. NAPOLI

NUOTO - IL COMMENTO DI MARGHERITA PANZIERA

«Giochi e Mondiale nel 2021? Preparazione più difficile»

NAPOLI. Il rinvio dei giochi olimpici di Tokyo 2020 ha aperto molti scenari e fatto sorgere diverse problematiche a livello programmatico che hanno coinvolto più di una disciplina a cinque cerchi. Un esempio particolare è quello del nuoto, sport di punta in ogni Olimpiade che adesso si trova ad affrontare una frettolosa ri scrittura di tutti i calendari. Gli Europei di Budapest, in programma a maggio, potrebbero slittare ad agosto, coprendo il vuoto lasciato dalla rassegna giapponese. Ma è nel 2021 che gli atleti saranno chiamati al vero sforzo perchè in poco tempo si troverebbero costretti ad affrontare il Mondiale di Fukuoka e i Giochi di Tokyo. «Rinviare l' Olimpiade è stata certamente la scelta giusta» commenta Margherita Panziera, una delle stelle del nuoto italiano, che si mostra però preoccupata per l' accavallarsi delle manifestazioni previsto l' anno prossimo: «Sinceramente la vedo un po' come una forzatura - spiega -. Guardandola dal punto di vista della preparazione è chiaro che forse si dovrà fare una scelta, privilegiando i Giochi, e quindi la rassegna iridata avrebbe una valenza inferiore come accade di solito l' anno olimpico con gli Europei». Il maggiore rischio riguarda dunque il Mondiale, la Fina sarà chiamata a intervenire per garantirne il con ARIANNA RUSSO.

SPORT

SPORT e solidarietà, il Centro Ester scende in campo

NAPOLI. In una giornata di solidarietà con il centro Ester, il presidente della società di Bari, Lucio Spasiano, ha organizzato una raccolta di fondi per la famiglia biologica partenopea. L' iniziativa è stata coordinata dal presidente della società, Lucio Spasiano, e dal vicepresidente, Antonio Di Lorenzo. La raccolta di fondi è stata organizzata in collaborazione con il centro Ester, che ha fornito il supporto logistico e organizzativo. L' iniziativa ha visto la partecipazione di numerosi atleti e dirigenti della società, che hanno contribuito con donazioni e servizi. Il ricavato delle attività sarà devoluto integralmente alla famiglia biologica, che si trova in una situazione di difficoltà economica. Spasiano ha sottolineato l' importanza di questa iniziativa, che rappresenta un esempio di solidarietà e di impegno sociale. Di Lorenzo ha ringraziato tutti i partecipanti e ha espresso la speranza che questa iniziativa possa rappresentare un modello di comportamento per tutti.



OCCHIUZZI: «Prima la salute»

NAPOLI. Il presidente della società di calcio, Giuseppe Occhuzzi, ha dichiarato che la salute dei giocatori è la priorità assoluta. Occhuzzi ha sottolineato l' importanza di adottare misure preventive e di seguire scrupolosamente i protocolli di sicurezza. Ha anche menzionato il ruolo della medicina sportiva e l' utilizzo di tecnologie avanzate per il monitoraggio della salute dei giocatori. Occhuzzi ha espresso la sua preoccupazione per la situazione attuale e ha chiesto maggiore trasparenza e collaborazione tra tutti gli stakeholder. Ha anche menzionato il ruolo della federazione e l' importanza di adottare misure preventive a livello nazionale. Occhuzzi ha sottolineato l' impegno della società e l' dedizione del personale medico e tecnico. Ha anche menzionato il ruolo della comunità e l' importanza di adottare misure preventive a livello sociale. Occhuzzi ha concluso il suo intervento con un messaggio di speranza e di ottimismo.



NUOTO - IL COMMENTO DI MARGHERITA PANZIERA «Giochi e Mondiale nel 2021? Preparazione più difficile»

NAPOLI. Il rinvio dei giochi olimpici di Tokyo 2020 ha aperto molti scenari e fatto sorgere diverse problematiche a livello programmatico che hanno coinvolto più di una disciplina a cinque cerchi. Un esempio particolare è quello del nuoto, sport di punta in ogni Olimpiade che adesso si trova ad affrontare una frettolosa ri scrittura di tutti i calendari. Gli Europei di Budapest, in programma a maggio, potrebbero slittare ad agosto, coprendo il vuoto lasciato dalla rassegna giapponese. Ma è nel 2021 che gli atleti saranno chiamati al vero sforzo perchè in poco tempo si troverebbero costretti ad affrontare il Mondiale di Fukuoka e i Giochi di Tokyo. «Rinviare l' Olimpiade è stata certamente la scelta giusta» commenta Margherita Panziera, una delle stelle del nuoto italiano, che si mostra però preoccupata per l' accavallarsi delle manifestazioni previsto l' anno prossimo: «Sinceramente la vedo un po' come una forzatura - spiega -. Guardandola dal punto di vista della preparazione è chiaro che forse si dovrà fare una scelta, privilegiando i Giochi, e quindi la rassegna iridata avrebbe una valenza inferiore come accade di solito l' anno olimpico con gli Europei». Il maggiore rischio riguarda dunque il Mondiale, la Fina sarà chiamata a intervenire per garantirne il con ARIANNA RUSSO.



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

ELISA QUEIROLO Il capitano della Nazionale che vuole il pass olimpico È di Rapallo, vive e gioca a Padova. «Giusto fermarsi. E pure i tempi»

«Non mi tuffo dal 6 marzo mai successo così a lungo Riscopriamo le piccole cose»

Circuiti funzionali ed esercizi a corpo libero. Non certo il massimo per chi di mestiere nuota in una piscina. Ma diversamente non si può fare. E così anche Elisa Queirolo, capitano del Setterosa di pallanuoto, si deve adattare. Classe '91, ligure di Rapallo, da anni gioca a Padova. Dove è rimasta assieme al fidanzato Mike, sta vivendo la sua quarantena e ha saputo che l'Olimpiade di Tokyo è stata posticipata. Queirolo, come l'ha presa? «È il mio lavoro, è ovvio che mi dispiaccia, ma prima bisogna sistemare la situazione. Non si sa nemmeno quando ne usciremo e molti posti per le qualificazioni non sono ancora stati assegnati, senza contare che tanti non si stanno allenando».

Giusto così, dunque? «Sì, anche per i tempi della decisione. Gli atleti ora hanno la tranquillità di poter ricominciare prima o dopo a fare un percorso. Sarebbe stato anche rischioso radunare gente da tutto il mondo in Giappone». Padova è stata una delle prime zone d'Italia a essere contagiata dal coronavirus... «Sì, ma Vo Euganeo non è proprio qui attaccato. Hanno chiuso subito tutto. Ci sono stati altri casi, è vero. Ma fortunatamente qui è stato diverso rispetto alla Lombardia».

Cosa pensa di quanto sta accadendo? «Trovo terribili le storie di gente ricoverata che non può più vedere la famiglia. Non lo contesto, ma deve essere una situazione straziante per chi la vive in prima persona e per i familiari».

Si sta abituando a questa vita rallentata? «È difficile abituarsi. Ma non esiste altra strada. Non tocco l'acqua dal 6 marzo. Mai successo di stare così tanto tempo senza tuffarmi».

Tutti d'accordo anche nel Setterosa? «Sarebbe stato meglio andare a Tokyo, ma le Olimpiadi non le hanno cancellate. Qualcuno magari aveva pensato di smettere nel mondo dello sport, ma mi sembra che tutti abbiano fatto



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

ragionamenti saggi: prima la salute». **Com' è allenarsi a casa?** «Ho un programma della Nazionale e della mia società. Qualche attrezzo ce lo hanno portato. Poi facciamo corpo libero e circuiti funzionali. Sono cose che facevamo già». **Com' è la vita casalinga?** «Sono con il mio fidanzato, fossi sola sarebbe peggio. Mi piace leggere. Guardo le serie tv. Gioco alla playstation, Call of duty. Vince quasi quasi sempre lui, io mi difendo». **Quando finirà tutto cosa farà?** «Anche semplicemente uscire e andare in centro per un aperitivo. Ci vorrà tempo perché la normalità non tornerà da un giorno all' altro. E poi anche la gente immagino che non sarà subito così serena a uscire di casa. Ma impareremo di nuovo ad apprezzare le piccole cose». - I. VALL.

Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

Giochi nel 2021: ipotesi di inizio il 23 luglio Tokyo preferisce l'estate, il Cio la primavera

Mori, presidente del Comitato organizzatore: «Collocazione fra giugno e settembre». E poi: «Costi aumentati, da vedere chi dovrà sopportarli e come»
«I giochi olimpici dovrebbero essere collocati nell'estate 2021, quindi dobbiamo pensare a un periodo compreso fra giugno e settembre». Lo ha detto il capo del Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Tokyo, Yoshiro Mori, in un'intervista al Japan Times. La settimana scorsa la rassegna a cinque cerchi era stata posticipata all'anno prossimo a causa dell'emergenza coronavirus. Il presidente del Cio, il tedesco Thomas Bach, ha spiegato che una task-force è stata incaricata di pianificare la collocazione nel calendario 2021. E al momento sembra prevalere l'idea di confermare il periodo previsto per quest'anno. Per l'emittente giapponese NHK l'opzione preferita è aprire i Giochi il 23 luglio, con la cerimonia di chiusura l'8 agosto (originariamente fissati dal 24 luglio al 9 agosto di quest'anno). Anche i Giochi Paralimpici manterrebbero il loro slot, dal 24 agosto al 5 settembre. Bach ha affermato che una decisione finale dovrebbe essere presa entro le prossime tre settimane. Il numero 1 Cio pare aperto anche ad altre date, se non preferirle, e alcune federazioni internazionali avevano suggerito di spostare i Giochi nella primavera del 2021, per evitare l'intenso caldo estivo che aveva già destato allarme. Ma mantenere lo slot di luglio/agosto rende più facile ospitare i Giochi in un calendario sportivo completo e sarebbe anche lo scenario preferito per le emittenti americane come NBC che hanno pagato più di 12 miliardi di dollari per i diritti 2014-2032. Diversi campionati del mondo, compresi gli sport olimpici di nuoto e atletica, dovranno essere riprogrammati per rientrare nei Giochi del 2021. Il capo dell'atletica mondiale Sebastian Coe ha dichiarato che il suo board e gli organizzatori locali stanno esaminando la possibilità di spostare i mondiali in Oregon fino al 2022. Secondo quanto riferito, anche la Federazione del nuoto internazionale è flessibile ma ha detto di voler mantenere l'evento a Fukuoka, in Giappone, nel 2021. Coe, inoltre, ha detto che il rinvio ha salvato gli atleti da un «eccessivo stress mentale». Spiegando: «Non volevamo che gli atleti si trovassero in una posizione contraria al parere del loro governo, forse anche infrangendo la legge. E ovviamente, nella loro mente, c'era sempre questa preoccupazione, legata non solo al loro programma di allenamento, ma anche al rischio di infettare se stessi, le loro famiglie, i loro figli, i loro nipoti. Volevamo solo farli uscire da questo stress mentale il più rapidamente possibile». Entra invece nel vivo la partita delle spese. Ancora il presidente del comitato organizzatore Mori ha scritto alle 33 federazioni sportive internazionali esprimendo la sua preoccupazione per chi



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

pagherà il conto per il rinvio di un anno, dato che «un aumento dei costi è inevitabile» e che «ora la grande sfida è decidere chi dovrà sopportarli e in qual modo». Il Giappone ha già speso oltre 12 miliardi di dollari per organizzare i Giochi più costosi di sempre, ma il rinvio apre una nuova voragine. Le federazioni saranno consultate dalla task force, così come le sedi coinvolte nell' evento, che non si sa se saranno disponibili anche per il prossimo anno, visto poi che le date non sono ancora state fissate. Mori ha concluso la sua lettera - indirizzata pure al numero 1 di World Athletics Coe - con un messaggio di ottimismo, chiedendo a tutti i soggetti coinvolti di «portare avanti la nostra missione per svolgere l' anno prossimo i Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo 2020, dimostrando che l' uomo ha trionfato sul coronavirus». -

Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

L'azzurra di pallanuoto è laureata in Scienze infermieristiche e da giovedì lavora a Nervi: «Voglio aiutare, è l'indole trasmessa dai miei genitori»

Viacava, dal Setterosa alla casa di riposo «Gioco per gli anziani, contro il Covid-19»

Italo Vallebella **Questione di dna. Se nasci in un certo modo, con una certa indole, nulla ti può fermare. Giulia Viacava, genovese di Sori, classe 1994, di anime ne ha due: una è legata alla pallanuoto al punto di essere una giocatrice dell' Orizzonte Catania e della Nazionale, l'altra è votata ad aiutare gli altri. E così, ora che la pallanuoto è ferma, il difensore cresciuto nel Bogliasco (un anno ha giocato anche a Rapallo) non ci ha pensato due volte a togliersi la calottina e mettersi il camice. Da giovedì scorso lavora alla Città di Genova a Nervi, una Rsa che è una casa di riposo per anziani. Giulia non è una volontaria, è stata assunta regolarmente. Ma poco cambia. Una come lei avrebbe potuto starsene a casa in attesa della fine dell'emergenza. Invece non ci ha pesato due volte a mettere a disposizione degli altri la sua laurea in Scienze Infermieristiche: «Io non sono fatta per stare a casa - racconta la pallanuotista infermiera - Avevo alcune proposte attraverso la Croce Rossa a Bergamo, Milano e Pavia. Ma tutte prevedevano un impiego in terapia intensiva. Io in quel campo non ho esperienza, sarei stata solo d'intralcio. Allora ho cercato qualcosa dove potevo davvero dare una mano». L'assunzione alla Città di Genova è per un mese. Poi si spera che Giulia possa tornare a Catania per riprendere gli allenamenti. Dalla Sicilia era partita lo scorso 9 marzo, in macchina con la compagna Giulia Gorlero per il timore che (come poi è accaduto) i voli verso il nord Italia venissero cancellati. «Siamo quattro infermieri per 65 persone - spiega Giulia - A causa anche di malattie il personale era ridotto. Facciamo turni lunghi. Il primo giorno ho fatto dalle 7 alle 21, poi due notti di seguito. Paura? Certo. Ma le mie compagne mi sostengono con tanti messaggi. E ho la fortuna che papà mi ha fatto avere dispositivi per potermi proteggere come le mascherine». In tutta questa storia la famiglia gioca un ruolo fondamentale. Alberto, il papà di Giulia, è chirurgo al Villa Scassi. La mamma Monica è infermiera in un ambulatorio di Nervi. «Questa indole l'ho presa da loro - continua Giulia Cosa ne pensano? Sono preoccupati, ma mi incoraggiano ad aiutare. Consigli? Non più di tanto, ma io so che per ogni dubbio o necessità loro ci sono. Io questo desiderio di aiutare gli altri ce l'ho fin da bambina. Sono stati i miei genitori a trasmettermelo. C'è tanta gente che vorrebbe aiutare, ma non ha mezzi e conoscenze. Io mi sentivo inutile a casa. Sarebbe stato da egoisti restarci. Non nascondo un po' di timore di essere contagiata. Ma è più forte il desiderio di rendermi utile».**



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

Non è la prima volta che Giulia balza agli onori delle cronache per motivi infermieristici. Nel 2019, durante i Mondiali di pallanuoto in Corea del Sud, in una discoteca era crollato un soppalco. E lei era stata tra le prime a prestare i soccorsi. Ora eccola di nuovo pronta ad aiutare gli altri. Almeno finché l'emergenza proseguirà. Poi Giulia potrà pensare di nuovo alla pallanuoto, l'altra sua anima. - GIULIA VIACAVA DIFENSORE ORIZZONTE E SETTEROSA LAUREATA IN SCIENZE INFERMIERISTICHE.

Coronavirus, Pellegrini: "Scelta giusta rinviare le Olimpiadi"

0 La fuoriclasse del nuoto azzurro fa un passo indietro di fronte all' emergenza: "Arriverò ai Giochi a 33 anni e non sarà facile, ma parlare di gare sportive oggi è di cattivo gusto"

MILANO - Federica Pellegrini condivide la scelta di rinviare le Olimpiadi al prossimo anno, anche se per lei far bella figura sarà ancora più difficile, in quanto all' epilogo della sua splendida carriera: " In questo momento tutti stiamo facendo sacrifici e forse mai come ora siamo tutti allo stesso livello e sulla stessa barca - dice la campionessa del nuoto azzurro a 'Che tempo che fa' su Rai 2 - ci sarà ancora tanto tempo davanti e bisognerà fare ancora moltissimi sacrifici: la frase che rappresenta al meglio questo momento è distanti ma uniti ". Pellegrini: "Il Cio ha scelto la strada migliore" Il rinvio dei Giochi di Tokyo per l' emergenza Coronavirus era inevitabile: " Una scelta giustissima perché il 90 per cento degli atleti in questo momento è fermo - le parole della Pellegrini - capisco che parlare di Giochi Olimpici e gare sportive oggi sembra di cattivo gusto, ma di fatto noi abbiamo vissuto quasi un mese nell' incertezza di dover fare un' Olimpiade tra pochi mesi senza poterci allenare. Per questo dico che il Cio non poteva scegliere strada migliore ". La campionessa veneta sottolinea le difficoltà che dovrà affrontare: " Al netto di quanto sta accadendo nel mondo, io avrei ovviamente preferito gareggiare tra quattro mesi, perché arriverò a Tokyo alla soglia dei 33 anni e non sarà facile . Ma la scelta del Cio è stata giustissima ".



Coronavirus, Pellegrini: "Giustissimo rinviare le Olimpiadi"

La campionessa del nuoto azzurro condivide la scelta del Cio:

MILANO - " In questo momento tutti stiamo facendo sacrifici e forse mai come ora siamo tutti allo stesso livello e sulla stessa barca. Ci sarà ancora tanto tempo davanti e bisognerà fare ancora moltissimi sacrifici: la frase che rappresenta al meglio questo momento è **distanti, ma uniti** ". Questo il pensiero di Federica Pellegrini sull' emergenza sanitaria provocata dalla pandemia di Coronavirus in Italia e nel mondo. In collegamento con la trasmissione 'Che tempo che fa' su Rai 2, la nuotatrice azzurra ha poi parlato della decisione del Cio di rinviare i Giochi Olimpici di Tokyo2020 al prossimo anno. " Una scelta giustissima perché il 90 per cento degli atleti in questo momento è fermo - ha sottolineato la Pellegrini - capisco che parlare di Giochi Olimpici e gare sportive oggi sembra di cattivo gusto, ma di fatto noi abbiamo vissuto quasi un mese nell' incertezza di dover fare un' Olimpiade tra pochi mesi senza poterci allenare. Per questo dico che il Cio non poteva scegliere strada migliore ". Pellegrini: "A 33 anni non sarà facile" " Al netto di quanto sta accadendo nel mondo - ha proseguito la Pellegrini parlando della preparazione per l' Olimpiade del prossimo anno - io avrei ovviamente preferito gareggiare tra quattro mesi , perché arriverò a Tokyo alla soglia dei 33 anni e non sarà facile. Ma la scelta del Cio è stata giustissima ". La nuotatrice veneta ha infine raccontato come ha trascorso le ultime settimane: " Sono stata fortunata perché fino a una settimana fa, finché i Giochi non sono stati rinviati, ho potuto allenarmi una volta al giorno, sempre con tutte le precauzioni necessarie. Ora sono a casa e mi sono presa un periodo di pausa ", ha concluso la Pellegrini. (In collaborazione con Italtpress)

